

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **7 (1865)**

Heft 1

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ

DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Educazione Pubblica: *Stato delle Scuole Ticinesi nell'anno 1863.* — Scuola Serale di Chimica nel Liceo di Lugano e relativo programma. — La Società degli Istitutori della Svizzera Romanda. — Apicoltura. — Ancora una Demissione e un Legato. — Esercitazioni Scolastiche. — Elenco della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi. — Elenco della Società degli amici dell'Educazione.

Stato delle Scuole Ticinesi nel 1863.

Abbiamo sottocchio il Conto-reso del Consiglio di Stato per l'anno 1863, e precisamente la parte che concerne il ramo *Pubblica Educazione*. Questa, come è ben naturale, attrasse la nostra speciale attenzione, non solo per la natura dell'argomento e per i dati che contiene, ma perchè vi trovammo a modo di prefazione, svolto un sistema di studi riguardanti più specialmente l'insegnamento industriale. E siccome questo è omai divenuto lo scopo a cui tendono quattro quinti almeno dei giovanetti delle nostre scuole, crediamo far cosa utilissima riproducendone la miglior parte nelle nostre colonne, onde sia recata a cognizione anche di coloro che non sogliono o non possono consultare gli atti ufficiali. I nostri lettori vi troveranno un compendio di nozioni non meno vantaggiosi, che interessanti e dilettevoli.

Introduzione.

« In fatto di studi dobbiamo riconoscere che un grande rivolgimento è avvenuto di comune consenso fra i popoli ci-



a. g. o. g.

vili. A quegli studi puramente classici, fra cui chiunque intendesse di non rimanere idiota, doveva di necessità passare come il filo passa nella cruna dell'ago, furono ampliati i confini, e, senza dimenticare la fonte della classica letteratura, si è aperta al popolo una via più lusinghiera al culto delle arti e delle scienze. Si è riconosciuto che la società, affine di estendere le sue forze e migliorare le condizioni economiche, commerciali, industriali e scientifiche, doveva ordinare l'insegnamento per guisa che ogni sua parte avesse un corrispondente numero di elementi che degnamente la rappresentasse. Per lo addietro si contava uno stuolo di uomini dediti alle lettere, a cui erano famigliari i più bei passi d'Omero, di Cicerone, di Virgilio, di Dante, di Petrarca; ma allo studio di questi classici non erano compagne, o ben di raro, quelle severe discipline che si riferiscono alle arti, al commercio, alle matematiche, alla fisica ed alla meccanica. In generale veniva consacrato un culto quasi esclusivo all'estetico, dimenticandovi bene spesso quello dell'utile, su cui riposa la società. Non vogliamo dire che qua e là distinte intelligenze non avessero, nelle discipline scientifiche, levato un grido fra le nazioni: ma queste individualità erano l'eccezione e non l'effetto di un impulso di una saggia direzione di studi. Non è delle rare intelligenze che dobbiamo tener conto, le quali si manifestano ad intervalli fin attraverso le più sfavorevoli condizioni, e che, quasi lucidissime meteore, talora cessano di esistere, lasciandoci nell'oscurità; ma intendiamo di ragionare di quelle intelligenze che, senza elevarsi a troppo ardito volo, sono però l'anima e la ricchezza delle nazioni. Forse malintesi principi politici e religiosi contribuirono a dirigere, od almeno a mantenere in quegli angusti limiti, e per un lungo volgere di anni, l'antico sistema scolastico che poi doveva far naufragio. In allora veniva delineata la verità, e non era permesso porvene accanto un'altra, ugualmente comprovata, senza venire a battaglia; guai poi a sottomettere a novelle prove le verità già definite. Vi si opponevano le antiche formole di vetusti documenti e gli interessi di un'eronea politica. I sistemi filosofici, troppo vaghi, spesso contraddicenti, si disputavano il campo dell'in-

telligenza, ma dopo d'aver brillato per un tempo più o men lungo, si eclissavano, lasciando qua e là soltanto alcuni punti lucidi, ma non un ordito a cui intieramente affidarsi.

«Divisi gli uomini per princìpi politici, divisi per princìpi religiosi, divisi per indole e costumi, furono e sono perfettamente d'accordo sulle verità scientifiche. Ivi dunque è il vero, ivi la fiamma immortale, ivi l'altare a cui s'inclinano i secoli! La pila di Volta è una verità nel nuovo e nel vecchio continente; il telescopio è una novella potenza che opera tanto nel gabinetto del filosofo come nei deserti dell'Africa; la bussola dirige il viandante nelle steppe della Russia e nei mari dell'Australia; il vapore spinge i veicoli sul suolo e sulle onde; il dagherotipo dipinge fedelmente il selvaggio come l'uomo colto; il telegrafo porta il pensiero attraverso le catene delle alpi come attraverso gli abissi del mare, emulando la celerità del lampo; lo spettro solare rivela la presenza de' corpi elementari nascosti nella materia tanto del nostro pianeta quanto in quella di lontani astri. La scienza dei numeri vale per l'uno e per l'altro emisfero; gli angoli, le curve, il cerchio hanno un valore determinato, inconcusso sotto ogni cielo e sotto qualsiasi dominazione.

«A queste scienze positive un'altra va ora affratellandosi per opera esclusiva dei tempi moderni, e destinata ad occupare il primo posto nello scibile umano. È questa la geologia, alla quale amiamo consacrare alcune pagine, poichè per essa si apre una luminosa via, e tenta rifare la storia dei tempi che furono, scrutando nelle viscere della terra le reliquie dei mondi viventi, che si estinsero per dar luogo ad altri successivi, non meno singolari, e così di anello in anello fino ai tempi storici, e per un periodo di miriadi di secoli che nessuno oserebbe contare. Sebbene qua e là alcuni lampi di genio avessero prima di questo secolo segnalati agli uomini alcuni fatti luminosi, da cui doveva poi sorgere la novella dottrina, pure si opponevano allo sviluppo e la parzialità dei fatti, e la lettera dei documenti antichi, fino allora ritenuti i soli depositari delle prime vicende del mondo. Si era invero già da tempo scoperto che, fra gli strati o letti delle rocce,

palesi, in molti luoghi dei piani e dei monti fino a notevole altezza, erano seminati certi corpi, le cui forme rammentavano le spoglie di animali e di vegetabili ivi anticamente sepolti. Si credette però che quegli avanzi organici fossero semplicemente sparsi sulla superficie della terra, o appena impastati negli strati superficiali, e dovuti quindi a catastrofi avvenute in epoche a noi vicine, quali quelle di potenti inondazioni, ricordate dalle antiche scritture. Ma il loro numero, colle successive indagini, essendosi fatto grandissimo, rivelò un mondo a sè, cioè l'esistenza di una fauna e di una flora affatto distinta dalle attuali, o meglio una serie di mondi apparsi nell'immenso rivolgersi di lontanissimi secoli. Già si erano scoperti nelle profondità del suolo, fin dove l'uomo aveva potuto giungere, alcuni fossili o avanzi di animali e di piante ridotti allo stato di pietra, e talvolta così perfetti nelle loro parti più delicate, da non lasciar dubbio che essi avevano appartenuto ad esseri viventi. Ma la profondità, a cui l'umana industria era pervenuta in seno alla terra, poteva forse riguardarsi come troppo piccola e superficiale in confronto dell'ampiezza del raggio terrestre, per non venir in qualche modo compresa negli effetti di straordinarie vicende meteorologiche. A distruggere la supposizione che i fossili fossero l'effetto di catastrofi occorse in periodi a noi vicini, sopravvenne lo studio degli strati o letti distinti nelle rocce, che compongono il suolo. Questi strati indicano la successione dei tempi, come la loro origine in seno agli antichi mari, e sono numerosissimi gli uni agli altri sovrapposti, ora orizzontali, ora obliqui ed ora contorti. Sono cioè gli antichi depositi formati in grembo alle acque e col concorso di innumerevoli secoli, e sollevatisi più tardi fuori dai mari per costituire isole e continenti.

» Per altro alcune rocce non portano impronta alcuna di organismi, cioè in esse non mai si è rinvenuto nè animali nè vegetabili fossili, e questo fatto importante è in relazione colla disposizione e colla qualità delle rocce stesse.

» Gli esseri organici petrefatti si trovano sempre nelle rocce, stratificati o disposti in banchi più o meno regolari, mentre le rocce prive di organismi fossili si presentano a guisa di am-

massi senza indizio di stratificazione, o, se stratificate, si distinguono però per caratteri speciali di struttura o composizione. Le rocce sedimentarie, che racchiudono fossili, ridondano dell'accumulazione di tenui frammenti minerali, ridotti a pasta omogenea, ove predominano il calcare, le argille, le marne, oppure frammenti di altre rocce riunite da un cemento comune. Queste due specie di rocce, assai distinte per la mancanza o per la presenza di fossili, e per la composizione, differiscono anche per la giacitura. Le prime, o quelle prive di fossili, dette anche cristalline, occupano ordinariamente la parte centrale e più elevata delle montagne in modo aggruppato e non isparso. Le seconde, o quelle con fossili, si adagiano sulle prime, e nelle catene di montagne occupano le parti laterali. Per esempio nel centro della catena delle Alpi è facile di riconoscere che le vette gigantesche e nude non presentano verun ordine di stratificazione, e sono formate da un impasto di piccoli cristalli o grani di quarzo, feldspato e mica, dal che il nome di graniti. Scendendo sui fianchi, vedesi che le rocce assumono un aspetto più regolare e presentano una distinta stratificazione; quantunque gli elementi di composizione siano identici, sono però disposte a foglietti paralleli, e diconsi gneis e micaschisti. Allontanandosi sempre più dal centro della catena montuosa, si raggiunge una serie di rocce stratificate, che prendono il nome di conglomerati, marmi, schisti calcarei, dolomie, marne, arenarie e simili, ricche di spoglie di animali e di vegetabili, come sarebbero conchiglie, polipai, pesci, rettili ecc. Queste rocce, ridondanti di avanzi organici, si sono formate, come attualmente si formano, strato sopra strato, i sedimenti sul fondo dei laghi e dei mari, e diedero luogo ai calcari, ai marmi, alle argille, alle marne, alle arenarie, ai conglomerati ed altri. Sarebbe un negare l'evidenza negando l'origine sedimentaria delle rocce disposte a strati, e racchiudenti i resti di animali e di piante lacustri e marine. Dove sono ora queste rocce, una volta si stendevano i mari entro cui vissero quegli esseri, le cui spoglie successivamente si depositarono sul fondo coi sedimenti terrosi per una lunga serie di secoli; sino a che, per effetto di potenti fenomeni, furono spinti fuori

dalle onde per costituire monti, colli e piani. Il primo strato, ossia il più profondo, è ad un tempo più antico del secondo, del terzo, del quarto, lungo l' innumerevole serie, sino al più elevato o più recente. Questi strati si possono riguardare come le pagine della storia della terra, e dall' attenta osservazione degli esseri che contengono, vedremo che col mutarsi degli strati si mutano anche le specie, i generi e le famiglie, cioè alle antiche generazioni succedono nuove generazioni, ed a queste altre ancora, che mano mano perirono, sino a quelle che somigliano alle viventi. Questi singolari fatti non sono già ristretti ad uno od a pochi luoghi, ma si presentano in condizioni identiche in Italia, in Francia, in Germania, in Inghilterra, come su tutti i continenti antichi e moderni. I depositi sedimentari furono divisi, cominciando dai più profondi, ossia dai più antichi, coi nomi di *paleozoici*, *triasici*, *giuresi*, *cretacei*, *terziari*, e *quaternari*; e con ciò si distinsero le diverse ère della terra. Ciascuno di questi depositi poi può esser diviso in altri piani, ciascuno dei quali segna un' epoca del globo, distinta da una fauna e da una flora, o direbbesi da una creazione speciale. Tutti i geologi sono d' accordo nell' ammettere certe grandi divisioni e suddivisioni, come anche tutti convengono sul mutarsi delle specie degli animali e dei vegetabili da un' epoca all' altra, come di tante successive generazioni. »

Scuola Serale di Chimica nel Liceo di Lugano.

(Comunicato).

Lugano 1 gennaio 1865.

La proposta del Dipartimento di Pubblica Educazione, di stabilire in questo Liceo Cantonale una scuola serale di Chimica applicata alle arti a beneficio del popolo, fu benevolmente accolta dal lodevole Consiglio di Stato. L' insegnamento di questa scienza, che può chiamarsi la scienza dei miracoli, fu affidata al signor Professore F. Biraghi versatissimo in cosiffatte discipline, il quale nella sera del 2 scorso dicembre vi diede principio, con molto plauso del pubblico. Le lezioni hanno luogo tre volte alla settimana, nei giorni di lunedì,

mercoledì e venerdì, con sempre crescente numero di spettatori, per guisa da rendere angusta la maggior Aula del Liceo.

È questo un prezioso indizio, che il popolo sa apprezzare il beneficio dell'istruzione e le premure dell'Autorità, mostrandosi altresì maturo a più altre benefiche istituzioni, che il progresso de' tempi, l'interesse nazionale e la civiltà esigono. Le lezioni fino ad oggi vertirono sugli apparecchi i più indispensabili al chimico, sulle proprietà dell'ossigeno, idrogeno, acqua, aria, solfo, iodio ecc., e furono accompagnate da numerose e dilettevoli sperienze, con quel corredo di precetti che si riferiscono alle più utili applicazioni alle arti industriali.

Noi pensiamo che a rendere veramente proficui gli studii nei ginnasi industriali sarebbe opportunissimo l'istituirvi una apposita scuola di chimica applicata alle arti, quale già possediamo presso il Ginnasio di Locarno, e come venne proposto, con generosa offerta, da benemerito cittadino, per quello di Bellinzona. Intanto crediamo far cosa grata a tutti coloro che sono amanti del progresso scientifico coll'offrire qui un sunto del programma, che verrà seguito durante il corso della nuova scuola di chimica nel patrio Liceo.

Sunto di programma del Corso di Chimica teorica con applicazione alle Arti industriali.

Generalità. — Leggi fondamentali della Chimica. — Teoria degli equivalenti, nomenclatura e stechiometria chimica. Caratteri dei corpi. — Analisi e sintesi. — Osservazioni analitiche e strumenti relativi.

Studio diffuso dei metalloidi: Ossigeno, Idrogeno, Solfo, Cloro, Azoto, Fosforo, Jodio. Bromo, Carbonio, Boro.

Studio dei principali e più utili composti chimici che formano fra loro i suddetti metalloidi. In ispecial modo l'acqua, l'aria, l'acido carbonico e l'ossido carbonico, i carburi gassosi di idrogeno, colle loro principali e più utili applicazioni. E in seguito i composti più importanti dello zolfo, del cloro, dell'azoto ecc. ecc. colla esposizione della loro fabbricazione industriale e delle loro applicazioni alle arti.

Studio dei principali metalli che allo stato libero o in com-

binazione danno qualche tributo di importanza alle arti industriali. — Lo studio di quelli che sono applicati specialmente allo stato libero sarà più diffuso di quello degli altri e si estenderà intorno alla loro preparazione in grande coi migliori e più recenti metodi usati.

Studio dei principali composti chimici dei metalli sopra accennati e dei loro più utili sali; sempre colla indicazione della loro preparazione in grande e delle loro più importanti applicazioni.

Durante il Corso, al loro posto conveniente, si tratteranno con alquanto diffusione diversi argomenti tutt'affatto industriali; quali l'illuminazione a gaz, le combustioni, la fabbricazione dei carboni, la verificaione del titolo delle potasse e delle sode commerciali e delle leghe d'oro e d'argento, la fabbricazione del nitrato potassico e delle polveri, dei silicati solubili, della soda artificiale, l'estrazione del sal comune dalle acque del mare, la pratica delle lavanderie, la fabbricazione delle calce comuni ed idrauliche, la litografia, la fabbricazione dei marmi artificiali, degli stucchi lucidi, delle paste ceramiche e dei vetri, la fabbricazione degli allumi, delle biacche di piombo, di zinco, e quella di altri colori minerali, i processi di doratura, argentatura ecc., la galvanoplastica, e la fotografia, ecc. ecc. ecc.

La Società degl' Istitutori della Svizzera Romanda

Il Comitato Direttore della Società degl' Istitutori della Svizzera Romanda rispose con linguaggio gentilissimo all'accoglienza fatta dalla Società Ticinese dei Demopedenti alla proposta presentata per mezzo del sig Prof. Arduini, (Veg. il num. 19 dell' *Educatore* a pag. 308.) Ne piace di riferire un brano di quella risposta, che sarà certamente accolto con favore dai nostri Soci.

« A nome della Società degl' Istitutori della Svizzera romanda, il Comitato Dirigente vi ringrazia calorosamente della vostra generosità, ed avrà a cuore d'informarvi di tutto ciò che vi sarà d'interessante e d'importante nei lavori della nostra Associazione.

«Ci duole di non potervi offrire fin d'ora la reciprocità dell'invio del nostro organo di pubblicità; la sua pubblicazione non dovendo cominciare se non quando si saranno prese le misure per assicurarne l'esito. Ma siate sicuri, che fin allora vi terremo, per mezzo dei nostri corrispondenti, al corrente di tutte le nostre operazioni, e con amore da fratelli conspireremo insieme al santo scopo della popolare educazione ecc. »

Quest'armonia di tendenze e di azione fra le due frazioni della razza latina che fanno parte della Confederazione, ci è di faustissimo augurio per l'avvenire dell'istruzione, e confidiamo che le comuni speranze non andran deluse.

L'Apicoltura Ticinese all'Esposizione di Soletta.

Noi abbiamo altre volte fatto cenno dell'Esposizione d'Apicoltura che si tenne lo scorso settembre a Soletta. Ne daremo una dettagliata relazione appena comparirà sulla *Schweizerische Bienenzeitung*; intanto ne gode di riferire che anche la Svizzera Italiana vi fece la sua comparsa, e con onore. Il signor Prof. Mona vi presentò la sua *arnia di osservazione* (a favi mobili), e alcuni saggi di miele delle alpi ticinesi, ed ottennero entrambi il primo premio. la prima nella categoria *arnie popolate d'api*, il secondo nella categoria *prodotti*. Il nostro egregio compatriota fu accolto con particolare favore, e nominato membro del Giuri per l'aggiudicazione dei premi.

Noi ne siamo doppiamente lieti, sì per la favorevole impressione che l'apicoltura ticinese ha lasciato tra i nostri Confederati, sì perchè ciò servirà di incoraggiamento e di valido impulso a propagare fra noi un ramo di facile e utilissima industria, a cui ben a ragione la Società dei Demopedenti consacra i suoi sforzi e le sue cure.

A completare le notizie date nel precedente numero sotto il titolo *Una Demissione e un Legato*, togliamo dalla *Gazzetta del Popolo Ticinese* del 10 corrente il seguente brano :

« Siamo lieti di poter annunziare, che il sig. Canonico Ghiringhelli, aderendo al desiderio del Consiglio di Stato ed alle istanze degli amici, ha desistito dalla sua dimissione, e continuerà sino alla fine dell' anno scolastico in quelle mansioni che ha fin qui con tanto amore e vantaggio della pubblica educazione disimpegnato. Ciò rilevasi evidentemente dalla seguente lettera di cui abbiamo potuto aver copia, e che ci affrettiamo a far di pubblica ragione.

» Bellinzona, 3 gennajo 1865.

» **Al Lod. Consiglio di Stato del Cantone Ticino.**

» Mi perdoneranno le Signorie Loro se di tanto ho ritardato il mio riscontro al loro cortese Ufficio del 22 spirato dicembre; ma io sentiva un' insormontabile ripugnanza a continuare in una carica già dichiarata incompatibile da una recente legge, sebben questa non abbia ad aver vigore che fra qualche mese. Il lod. Consiglio di Stato comprenderà facilmente e vorrà compatire a questo naturale risentimento, che però alla fine fu vinto dalle troppo lusinghiere espressioni di cui volle onorarmi nella sua risposta.

» Ebbene sì, o signori, poichè così vuoi, io continuerò, finchè la legge il permette, a servire lo Stato negli uffici che volle affidarmi; e lo servirò con quella alacrità che cresce di lena quanto più s' avvicina alla fine. Non saprei in altro miglior modo corrispondere all' affettuosa fiducia, che anche in questo incontro le SS. LL. vollero attestarmi.

» Ma ciò di cui debbo speciale gratitudine al lodevole Governo, si è di avere accettato con benevolenza la mia tenue offerta a pro di questo Ginnasio. Ciò mi è di sicura caparra, che si vorrà renderla effettiva al più presto possibile, dotando il paese di un' Istituzione corrispondente a' suoi reali bisogni.

» In tale fiducia prego le SS. LL. a voler aggradire nuovamente l' omaggio della mia rispettosa stima e riconoscenza

» Dev. Servo

» Can. G. Ghiringhelli ».

Dalla stessa *Gazzetta* d'oggi togliamo pure con piacere la seguente corrispondenza, facendo voti anche noi per il contagio del buon esempio.

« Mendrisio, 16 gennajo 1865.

»L'esempio è veramente contagioso: e per buona ventura non solo il cattivo, ma anche il buono esempio. Alla nobile vendetta fatta dal sig. canonico Ghiringhelli colla generosa dotazione a favore del Ginnasio di Bellinzona, ora potete aggiungerne un'altra non meno generosa del nostro bravo don Giorgio Bernasconi. Egli ha legato quasi tutta la sua sostanza a favore di questo Comune per l'erezione d'un Asilo Infantile. Potete immaginarvi la grata sorpresa che ha fatto la buona novella a tutti questi abitanti, fra i quali s'è destato un vivo fervore per avere al più presto la benefica istituzione. E già s'è formato un Comitato organizzatore, che si dà tutta la premura per affrettare l'adempimento dei voti della popolazione, e l'effettuazione del caritatevole disegno del generoso legante ».

Esercitazioni Scolastiche.

LEZIONE PRATICA

II.

Elementi di Proposizione.

M. Noi abbiamo detto che la proposizione è un pensiero espresso con parole; oggi v'insegnerò il valore che ha ciascuna parola che entra nella proposizione: Attendete (prendendo in mano un filo)

1.° Il filo è sottile,

2.° L'ago è pungente (mostrando un ago).

3.° La tela è bianca (mostrando della tela).

Così dicendo io ho pronunciato tre proposizioni; ripetete la 1.^a, la 2.^a, la 3.^a proposizione.

Di chi si parla nella 1.^a proposizione?

F. Si parla del *filo*.

M. Di chi si parla nella 2.^a proposizione?

F. Si parla dell'*ago*.

M. Di chi si parla nella 3.^a proposizione?

F. Si parla della *tela*.

M. La parola che indica la cosa di cui si parla dicesi *soggetto*. — Che cosa è il soggetto?

F. Il *Soggetto* è la parola che indica la-cosa di cui si parla.

M. Ripetendo di nuovo le tre proposizioni enunciate cosa dico del filo.

F. Dice che è *sottile*.

M. Che cosa dico dell'ago?

F. Dice che è *pungente*.

M. Che cosa dico della tela?

F. Dice che è *bianca*.

M. Vi pare che ci sia relazione tra *filo e sottile*; tra *ago e pungente*; tra *tela e bianca*?

F. Sissignore.

M. Sappiate che la parola che indica ciò che si dice del soggetto chiamasi *attributo* — Che cosa è l'attributo?

F. L'attributo è la parola che indica ciò che si dice del soggetto.

M. Qual è il soggetto e l'attributo della 1.^a, della 2.^a, della 3.^a proposizione.

F. Soggetto *filo*, attributo *sottile*; soggetto *ago*, attributo *pungente*; soggetto *tela*, attributo *bianca*.

M. Però voi non conoscete ancora il nome della parola e che si scrive coll'accento: raddoppiate la vostra attenzione, ed io ve lo insegnerò.

Quando io dicessi 1.^o Filo.... sottile

2.^o Ago.... acuto

3.^o Tela.... bianca

io non affermo che il filo *sia* sottile; che l'ago *sia* acuto; che la tela *sia* bianca non è vero?

F. Nossignore.

M. Ma quando ci metto quell'*è*; io affermo non è vero?

F. Sissignore.

M. La parola *è* indica dunque affermazione — che cosa indica la parola *è*?

F. La parola *è* indica affermazione.

M. Non basta — Non vi pare che pronunciando il filo è sottile, l'ago è acuto, la tela è bianca, la parola *è* serve a legare il soggetto all'attributo? — a che serve la parola *è*?

F. La parola *è* serve a legare il soggetto all'attributo.

M. Orbene — la parola che indica l'affermazione e lega il soggetto all'attributo dicesi *verbo* — Che cosa è il verbo?

F. Il verbo è la parola che indica l'affermazione e lega il soggetto all'attributo.

M. Il soggetto, il verbo e l'attributo di una proposizione diconsi *elementi* — quali sono gli elementi della proposizione?

F. Gli elementi della proposizione sono il soggetto, il verbo e l'attributo.

M. Riassumiamo.

D. Che cosa è il soggetto della proposizione?

R. Il soggetto è la parola che indica ciò di cui si parla.

D. Che cosa è l'attributo della proposizione?

R. L'attributo è la parola che indica ciò che si dice del soggetto.

D. Che cosa è il verbo della proposizione?

R. Il verbo è la parola che indica l'affermazione e lega il soggetto coll'attributo.

D. Soggetto verbo e attributo si chiamano tutti insieme con un solo nome?

R. Soggetto verbo e attributo si chiamano col solo nome di *elementi* della proposizione.

M. Io vi darò alcuni esercizi; facendovi osservare che scrivendo a casa il vostro compito, io desidero che mi contrassegniate la parola che indica il soggetto con un *s*, quella che indica l'attributo con un *a*, quella che indica il verbo con un *v*.

COMPOSIZIONE

1.° Si racconti come una donna sbadata avesse la brutta usanza di chiudere i suoi bimbi in cucina, mentre andava fuori di casa per le sue faccende. Una fanciulla essendosi avvicinata troppo al fuoco, questo si appigliò alle vesti, per cui ne fu orribilmente bruciata. — Spavento degli altri fanciulli e disperazione della madre quando al suo ritorno vide gli effetti della sua sbadataggine.

2.° Si dimostri come il sistema metrico decimale sia preferibile al federale, e per quali ragioni dobbiamo desiderare che venga adottato per tutta la Svizzera.

ARITMETICA.

Soluzione dei problemi antecedenti.

1.° Quel padre avrà accumulato fr. 5,378. 80.

2.° Quella fantesca avrà sciupato fr. 214. 32.

3.° distanza	in Kilometri	in leghe federali
dal Sole a Mercurio	Kil. 59,470,000	L. 12,389,583 con avanzo
» Venere	» 111,428,000	» 23,214,166 »
» Terra	» 154,309,000	» 32,147,708 »
» Marte	» 235,063,000	» 48,971,458 »
» Giove	» 803,158,000	» 167,324,583 »
» Saturno	» 1,472,352,000	» 306,740,000 senz. avanzo
» Urano	» 2,963,484,000	» 617,392,500 »
» Nettuno	» 4,507,200,000	» 939,000,000 »

Come è evidente, su questo quesito il Maestro potrà farne moltissimi altri, che, oltre all'esercizio aritmetico, avranno il vantaggio di rafforzare nello scolaro le cognizioni geografiche; come per esempio: Se la Terra dista dal sole chilometri 154,309,000, qual'è la velocità della luce, se a giungervi non impiega che minuti 8 e 13 secondi?, e viceversa.

ELENCO

DEI MEMBRI EFFETTIVI

*della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi
al 1.° gennaio 1865.*

N. progr.	COGNOME E NOME	CONDIZIONE	DOMICILIO	ANNUAL. PAGATE
<i>Direzione pel biennio 1865-66.</i>				
	Ghiringhelli Gius., <i>Presid.</i>	Canonico	Bellinzona	
	Bruni Ernesto, <i>Vice-Presid.</i>	Avvocato	Bellinzona	
	Franscini Emilio, <i>Segret.</i>	Profes.	Bellinzona	
	Chicherio-Sereni Gaet. <i>Cas.</i>	Maestro	Bellinzona	
	Bonzanigo Bernar. <i>Membro</i>	Ispettore	Bellinzona	
	Pattani Natale	Ispettore	Giornico	
	Belloni Giuseppe	Maestro	Genestrerio	
<i>Soci Onorari o Protettori</i>				
1	Bacilieri Carlo	Possiden.	Locarno	2
2	Bazzi D. Pietro	Sacerdote	Brissago	4
3	Bernasconi cons. Costan.	Avvocato	Chiasso	2
4	Beroldingen ing. Sebast.	Direttore	Lugano	4
5	Bianchetti Felice	Avvocato	Locarno	2
6	Bonzanigo avv. Bernard.	Ispettore	Bellinzona	4
7	Botta Francesco	Scultore	Rancate	4
8	Bruni cons. Ernesto	Avvocato	Bellinzona	4
9	Ciani Filippo	Possiden.	Lugano	2
10	Ciani cons. Giacomo	Possiden.	Lugano	2
11	Fontana dott. Pietro	Ispettore	Tesserete	4
12	Franzoni Guglielmo	Avvocato	Locarno	2
13	Ghiringhelli don Giuseppe	Canonico	Bellinzona	4
14	Gianella avv. Felice	Ispettore	Comprovasco	2
15	Meneghelli Francesco	Architet.	Cagiallo	4
16	Meschini G. Battista	Avvocato	Lugano	2
17	Pasini dott. Costantino	Ispettore	Bironico	2
18	Pattani avv. Natale	Ispettore	Giornico	2
19	Picchetti cons. Pietro	Avvocato	Lugano	2
20	Pugnetti Natale	Profes.	Tesserete	4
21	Ruvioli dott. Lazzaro	Ispettore	Ligornetto	2
22	Vela Vincenzo	Scultore	Ligornetto	(*)
<i>Soci Ordinari.</i>				
23	Andina Luigia	Maestra	Croglio	4
24	Antonini Marta	Maestra	Lugaggia	4
25	Balestra Angiolina	Maestra	Bioggio	4
26	Barera Marietta	Istitutric.	Bellinzona	2
27	Beggia Pasquale	Maestro	Claro	4

(*) Pagò una volta tanto la tassa integrale di fr. 100.

28	Belloni Giuseppe	Maestro	Genestrerio	4
29	Beretta Bonaventura	Maestro	Lugano	4
30	Bernasconi Luigi	Maestro	Novazzano	4
31	Bertoli Giuseppe	Maestro	Lugano	4
32	Bianchi Giacomo	Maestro	Bissone	4
33	Boggia Giacomo	Maestro	S. Ant. Carmena	4
34	Bonavia Giuseppina	Direttrice	Milano	4
35	Brayda Giacinto	Maestro	Lumino	2
36	Bustelli Gottardo	Maestro	Intragna	4
37	Calderari-Colombara Maria	Maestra	Bruzzella	2
38	Calderari Giuseppina	Maestra	Lugano	4
39	Canonica Francesco	Maestro	Bidogno	4
40	Cattaneo Catterina	Maestra	Grancia	4
41	Cavalli Giacomo	Maestro	Calezzo	4
42	Chicherio-Sereni Gaetano	Maestro	Bellinzona	4
43	Chiesa Andrea	Maestro	Aurigeno	4
44	Curonico don Daniele	Sacerdote	Mairengo	4
45	Delmenico Pietro	Maestro	S. Ant. Carena	4
46	Domeniconi Giovanni	Maestro	Insone	4
47	Dottesio Luigia	Maestra	Monteggio	4
48	Ferrari Filippo	Maestro	Ligornetto	4
49	Ferrari Giovanni	Profess.	Tesserete	4
50	Ferrari Marina	Maestra	Tesserete	4
51	Ferri Giovanni	Profess.	Lugano	4
52	Fontana Francesco	Maestro	Brione s. Min.	4
53	Fonti Angelo	Maestro	Croglio	4
54	Franci Giuseppe	Maestro	Verscio	4
55	Francini Emilio	Profess.	Bellinzona	4
56	Galetti Nicola	Maestro	Origlio	4
57	Gartmann Martino	Istitutore	Bellinzona	4
58	Ghigglioli Filippo	Maestro	Lavertezzo	4
59	Gianini Severino	Maestro	Minusio	4
60	Gianocca Pietro	Maestro	S. Ant. Mellerà	4
61	Giudici avv. Francesco	Profess.	Pollegio	2
62	Gobbi Donato	Maestro	Bellinzona	4
63	Grassi Giacomo	Maestro	Bedigliora	4
64	Jelmini Francesco	Maestro	Locarno	4
65	Laghi Giov. Battista	Maestro	Lugano	4
66	Lepori Elisabetta	Maestra	Certara	4
67	Lepori Pietro	Maestro	Sala Capriasca	4
68	Lurà Elisabetta	Maestra	Signora	4
69	Maderni don Tomaso	Sacerdote	Capolago	4
70	Mari Lucio	Maestro	Chiasso	4
71	Marini Carlo	Maestro	Russo	4
72	Maroggini Vincenzo	Maestro	Berzona	4
73	Melera Pietro	Maestro	Val Mor. in. P.	4
74	Meletta Remigio	Maestro	Locarno	2
75	Mocetti Maurizio	Maestro	Bioggio	4

76	Monti Pietro	Maestro	Migliaglia	4
77	Neri Maddalena	Maestra	Novaggio	4
78	Nizzola Giovanni	Profess.	Lugano	4
79	Nolfi Luigi	Maestro	Novazzano	4
80	Ostini Gerolamo	Maestro	Ravecchia	4
81	Parini Gioachimo	Maestro	Iragna	4
82	Pedrotta Giuseppe	Assistent.	Lugano	4
83	Perucchi don Giacomo	Prevosto	Stabio	4
84	Pisoni Francesco	Maestro	Ascona	4
85	Porlezza don Antonio	Sacerdot.	Rovio	4
86	Pozzi Francesco	Profess.	Mendrisio	4
87	Pozzi Teresa	Maestra	Lugano	4
88	Quadri Giuseppe	Maestro	Comano	4
89	Quadri Giuseppina	Maestra	Vacallo	4
90	Reali Teresa	Maestra	Giubiasco	4
91	Rezzonico Battista	Maestro	Caglio	2
92	Rosselli Onorato	Profess.	Lugano	3
93	Rossi Pietro	Maestro	Pianezzo	4
94	Rovelli Giuseppe	Maestro	Odogno	4
95	Sala Maria	Istitutric.	Lugano	4
96	Salvadè Luigi	Maestro	Besazio	1
97	Simonini Antonio	Profess.	Mendrisio	4
98	Solari Giuseppe	Maestro	Pianezzo-Paudo	4
99	Taddei Luigia	Maestra	Calpiogna	4
100	Tamò Paolo	Maestro	Gordola	4
101	Tarabola Giacomo	Maestro	Lugano	4
102	Terribilini Giuseppe	Maestro	Vergeletto	4
103	Trezzini Giovanni	Maestro	Astano	4
104	Valsangiacomo Pietro	Maestro	Lamone	4
105	Vanotti Francesco	Maestro	Magliaso	4
106	Vanotti Giovanni	Profess.	Bedigliora	4
107	Viscardini Giovanni	Profess.	Lugano	4
<i>Soci Corrispondenti.</i>				
108	Cantù cav. Ignazio	Profess.	Milano	

**Specchio della sostanza Sociale
al 1 gennaio 1865.**

N. 3 cartelle del Redimibile al 4 ½ p. %	Fr. 2000. —
» 10 obbligazioni del Consolidato 1858 verso la Banca, al 4 ½ p. %	» 5000. —
Danaro in cassa	» 395. 99
Totale fr. 7395. 99	

NB. A questo numero va pure unito l'Elenco dei Membri della Società degli Amici dell'Educazione.